

Associazione Culturale
“Gli Argonauti” FERENTINO



1983-2023
Quarant'anni di Argonauti

Piazza Mazzini 8 - FERENTINO

Sito web: <https://ferentinum.com/>

Pagina facebook: <https://www.facebook.com/groups/233108385417924>

Email: argonautiferentino@gmail.com

CF: 94000120603

Associazione Culturale
“Gli Argonauti” FERENTINO

1983-2023

Quarant'anni di Argonauti

*Biblioteca Comunale
«Alfonso Giorgi»
di Ferentino*

Giovedì 19 ottobre 2023 , ore 16.30

**S. Antonio abate di Ferentino:
la storia**

(NB - l'Associazione è stata costituita con atto notar Giuliano Floridi l'11 ottobre 1980 e la prima manifestazione culturale si svolse nel 1982 con un convegno su *I Celestini a Ferentino e S. Antonio abate*)



Nel quarantennale dell'inizio delle sue attività
l'Associazione “Gli Argonauti” celebra l'evento
con una serie di incontri nella
Biblioteca Comunale “Alfonso Giorgi” di Ferentino,
“cenacoli letterari” per ripercorrere tappe importanti
nel “cammino” di promozione culturale e di valorizzazione
del Territorio

TERRITORIO E RICERCA

Atti del Convegno
I CELESTINI A FERENTINO

(8 - 9 MAGGIO 1982)

GLI ARGONAUTI
ARCHEOCLUB FERENTINO

Volumi dedicati a:

**S. Antonio abate e alla
Storia dei rapporti tra
Celestino V e Celestiniani e
Ferentino**

N 1; n. 3; n. 6; n. 8; n. 10; n.
15; n. 16; n. 18.

PUBBLICAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE
«GLI ARGONAUTI»

1. *Territorio e ricerca*, Atti del Convegno «I Celestini a Ferentino» (8-9 maggio 1982), Ed. Casamari 1985.
2. *La Terra Santa. Dal pellegrinaggio di Egeria all'opera dei Francescani di Ferentino*, Atti del Convegno 2 giugno 1985, Ed. Casamari 1986.
3. *Tecniche di restauro ed interventi operativi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico di Ferentino*, Atti del Convegno 22-23 giugno 1985, Ed. Casamari 1986.
4. *Madre Caterina Troiani educatrice e missionaria*, Celebrazioni per il I Centenario del transito (1887-1987), Atti del Convegno 7-8-9 novembre 1986, Ed. Casamari 1987.
5. *Martino Filetico umanista e maestro di vita*, Atti del Convegno 12-13 novembre 1988, Ed. Casamari 1990.
6. *Il complesso monumentale di S. Antonio abate: conservazione, restauro e tradizione religiosa*, Atti del Convegno 21 ottobre 1989, Ed. Casamari 1990.
7. *Personaggi e vicende storiche dell'Ottocento in Ciociaria*, Atti del Convegno 25-26 novembre 1989, Ed. Casamari 1991.
8. *La chiesa di Celestino V: S. Antonio abate a Ferentino*, Atti dei Convegni 19 maggio 1991, 20 e 21 giugno 1991, Ed. Casamari 1991.
9. *1490-1990. Quaderno del quinto centenario di Martino Filetico*, Ed. Casamari 1992.
10. *Aspetti della spiritualità ai tempi di Celestino V*, Atti dei Convegni 23 febbraio e 21 maggio 1992, Ed. Casamari 1993.
11. *Storia e arte francescana a Ferentino*, Atti del Convegno 26-27 maggio 1990, Ed. Casamari 1993.
12. *Tutela dell'arte a Ferentino*, Atti dei Convegni 5 maggio e 6 giugno 1992, Ed. Casamari 1993.
13. *Silvio Galassi vescovo di Ferentino (1585-1591) e la sua epoca*, Atti del Convegno 9-10 novembre 1991, Ed. Casamari 1994.
14. *Risorgimento e Resistenza*, Atti del Convegno 6 febbraio 1994, Ed. Casamari 1994.
15. *Ferentino e Celestino V. Per il settimo centenario del transito di S. Pietro del Morrone (1296-1996)*, a cura di Emilio Giorgi, Ed. Casamari 1995.
16. *S. Pietro Celestino nel VII centenario dell'elezione pontificia*, Atti del Convegno 21-22 maggio 1994, Ed. Casamari 1995.
17. *Tradizioni popolari e Folklore a Ferentino*, Atti del Convegno 11 dicembre 1994, Ed. Casamari 1996.
18. *Celestino V nel VII centenario della morte*, Atti del Convegno 10-12 maggio 1996,⁴ Casamari 2001.

anno	mostra	manifestazione culturale	Enti patrocinatori
1994	Mostra Archivistica "Gli Atti dei Celestini di Ferentino" (19-31 maggio 1994) Documenti da ASCN di Ferentino	Convegno Associazione Culturale "Gli Argonauti" di Ferentino "S. Pietro Celestino nel VII centenario dell'elezione pontificia" (21-22 maggio 1994)	Ministero BB. CC. AA. EPT di FR Comune L'Aquila Comune Ferentino L'Aquila Centro Celestiniano Fumone Fondazione "Celestino V" Castello di Fumone Famiglia Serventi Longhi de Polis

Ferentino, li 22 maggio 1994

Al Signor SINDACO di Ferentino (Fr)

ORDINE DEL GIORNO

I partecipanti al Convegno Nazionale *S. Pietro Celestino nel VII centenario dell'elezione pontificale*, tenutosi in Ferentino nei giorni 21-22 maggio 1994,

considerato che negli Statuti medievali di Ferentino (XV sec.), libro I rubrica XXXVII e libro V rubrica XLIII, vengono sancite le festività del santo patrono Ambrogio M. e di S. Pietro Celestino (Celestino V) secondo patrono della Città;

considerato che per solennizzare i Patroni venivano celebrate cerimonie religiose e civili con la partecipazione di fedeli provenienti anche dalle regioni limitrofe;

considerato che le manifestazioni patronali cittadine si sono limitate alla celebrazione di S. Ambrogio M., dimenticando S. Pietro Celestino;

ritenuto che si rende necessario ripristinare, come per il passato, la festa civile e religiosa in onore di S. Pietro Celestino, papa della riconciliazione e del perdono, favorendo manifestazioni e pellegrinaggi sul luogo della sua prima sepoltura, S. Antonio abate di Ferentino;

Fanno voti

all'Autorità Comunale di Ferentino perché stabilisca di comune accordo con l'Autorità Ecclesiastica l'inserimento delle manifestazioni civili e religiose in onore di S. Pietro Celestino nello Statuto comunale e nel regolamento attuativo in sintonia con le disposizioni legislative contenute nei D.P.R. 616-1977 e 395-1988.

Il Presidente
Biancamaria Valeri



STATUTO DEL COMUNE DI FERENTINO

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale -
n. 45 del 27.12.2012

Art. 5 Stemma Gonfalone Fascia tricolore Distintivo del Sindaco.
Patrono Giornata della Giustizia Solidarietà e della Memoria

... omissis ...

8) Il Comune istituisce la giornata della Giustizia e della Solidarietà, che si svolge annualmente il terzo sabato di maggio, in onore di Celestino V, Compatrono di Ferentino, che in S. Antonio Abate ebbe la prima sepoltura.

9) Il Comune celebra la giornata della Memoria il 25 Aprile, in onore delle Medaglie d'oro al Valore Militare – don Giuseppe Morosini e Alberto Lolli Ghetti - ed in ricordo dei caduti di tutte le guerre, promuovendo, nell'ambito delle proprie competenze, la cultura della pace e concorrendo nell'affermazione del principio costituzionale del rifiuto della guerra, quale strumento e mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.



Reliquiario con il cuore incorrotto di S. Pietro Celestino
Conservato fino al 2020 dalle Monache Clarisse di Ferentino

***Ti sei mai chiesto quanto conosci
il territorio in cui vivi?***

Conversazioni di Storia

Ferentino, 19 ottobre 2023

Biblioteca Comunale «Alfonso Giorgi»

La chiesa di s. Antonio ab. a Ferentino

Intervento di
Biancamaria Valeri



S. Antonio abate (Ferentino)

Anno di fondazione

Nel 1260 circa da Pietro del Morrone (Celestino V)

Prima notizia storica

1268

Rogito notarile

conservato in

Archivio Segreto Vaticano

(Fondo Celestini)

1268

**Atto di donazione a favore dell'abbazia
di S. Antonio abate**

***A. Cortonesi, Fonti per la storia di Ferentino medioevale.
Le pergamene dei celestini presso l'Archivio Vaticano***

***in Ferentino: la Diocesi e gli apporti francescani,
Frosinone 1979, p. 91***

22 marzo 1275

Bolla di Gregorio X, emanata a Lione

Sono riconosciute ed elencate le proprietà della
Congregazione monastica fondata da Pietro del Morrone
(*Fratelli dello Spirito Santo*).

S. Antonio abate di Ferentino è definito “*Abbazia*”
quindi era governata da un abate
e godeva di autonomia

Sono citate nel novero delle fondazioni di Pietro del Morrone
nel territorio della Provincia di Campagna:

S. Antonino (tra Ferentino e Anagni)
e S. Leonardo (Sgurgola)

1456

Callisto III revoca al chierico ferentinate Luca de Vivianis la commenda del monastero di S. Antonio abate, precedentemente affidatagli

*A. Cortonesi, **Fonti per la storia di Ferentino medioevale. Le pergamene dei celestini presso l'Archivio Vaticano***

*in **Ferentino: la Diocesi e gli apporti francescani**
Frosinone 1979, p. 95*

3 ottobre 1512

S. Antonio abate è definito “*Priorato*”
perde l'autonomia ed è governato da un priore

*Rogito notarile del Notaio Matteo Velli
in Archivio Storico Comunale e Notarile “Antonio Floridi” (Ferentino)*

XVII sec.

I monaci lasciano il complesso monastico di S. Antonio abate.

Il monastero è sottoposto alla giurisdizione del Monastero di S. Eusebio in Roma (già dal 1619 all'epoca del priore Francesco da Sinopoli).

Giovanni da Sora è l'ultimo priore di S. Antonio abate (1636).

Rogito notarile del Notaio Curzio Fabrizi del 19 agosto 1619

in Archivio Storico Comunale e Notarile "Antonio Floridi" (Ferentino)

8 maggio 1640

Ratifica del contratto di affitto triennale a Nicola e Rutilio de Gasperis di tutti i beni del Monastero di S. Antonio abate siti in Ferentino, Supino, Sgurgola, Patrica, Morolo, Falvaterra, Monte San Giovanni e Anagni.

6 novembre 1677

Antonio Cominotti, oblato celestino, vende per 300 scudi a Ludovico De Gasperis le grasce rimaste nel monastero di S. Antonio abate.

*Rogito notarile del Notaio Pietro Paolo Squanquarilli,
in Archivio Storico Comunale e Notarile “Antonio Floridi” (Ferentino)*

XVIII secolo

Il monastero è ridotto a grangia e dato in affitto.

6 ottobre 1700

Giulio Oddi, monaco celestino e procuratore di S. Eusebio (Roma), affitta per tre anni *le terre, le masserizie, gli animali e le rendite spettanti ad ven. Abadiam seu Granciam S. Antonimi abbatis* esistenti in Ferentino, Supino, Sgurgola, Patrica, Morolo, Falvaterra, Monte San Giovanni e Anagni.

Rogito notarile del Notaio Tranquillo Squanquarilli

in Archivio Storico Comunale e Notarile "Antonio Floridi" (Ferentino).

20 dicembre 1711

Sante Arquati di Filettino è l'affittuario di S. Antonio abate.

*Rogito notarile del Notaio Alessandro Ciafroni
in Archivio Storico Comunale e Notarile “Antonio Floridi” (Ferentino).*

30 maggio 1795

Affitto dei beni di S. Antonio abate di Ferentino a Ferdinando Gizzi.

Il 22 novembre 1796 avviene la ratifica di questo affitto.

Rogito notarile del Notaio Francesco Angelini

in Archivio Storico Comunale e Notarile “Antonio Floridi” (Ferentino)

Placido Montani, abate di S. Eusebio (Roma) e della grancia di S. Antonio abate, ripristina l'istituto dell'affitto, concedendo per tre anni a Ferdinando Gizzi, patrizio di Ferentino, tutti i beni rustici, urbani e mobili spettanti alla grancia ferentinate per l'annuo canone di 1250 scudi. Il rogito notarile riporta la suddivisione dei beni.

Ferentino: 89 rubbi, 2 quartucci

Anagni: 3 rubbi, 2 quarte, 2 coppe, 3 quartucci e mezza canna

Gorga: 1 quarta

Sgurgola: 11 rubbi, 1 quarta, 1 coppa, 2 quartucci e 72 canne

Supino: 7 rubbi, 1 quarta, 3 quartucci e 22 canne

Patrica: 2 rubbi, 2 quarte e 32 canne

Selva dei Muli: 2 rubbi, 2 quarte, 3 quartucci e 74 canne

1798-99

Repubblica Romana. Incameramento dei beni ecclesiastici e loro vendita.

10 settembre 1799

Inventario delle grasce appartenute a Gaetano e Ferdinando Gizzi affittuari di S. Antonio, compilato per ordine di Giovanni Battista Rodio, generale delle truppe sanfediste che liberarono Ferentino dall'invasione francese.

23 giugno 1801

Giovanni Cantagallo, mandatario della Curia Vescovile di Ferentino, d'ufficio proroga a Ferdinando Gizzi l'affitto di S. Antonio abate, di cui era stato deprivato durante la repubblica giacobina con l'annuo canone di 1250 scudi.

*Rogito notarile del Notaio Michelangelo Pace,
in Archivio Storico Comunale e Notarile "Antonio Floridi" (Ferentino)*

1810

Soppressione napoleonica
del ramo maschile della
Congregazione religiosa dei Celestini.

1800-1815

La chiesa di S. Antonio abate e l'annesso monastero dipendono da S. Eusebio (Roma), che ne percepisce i “pinguissimi” redditi. Non vi abitano né monaci né laici della Congregazione Celestina.

Archivio Vescovile di Ferentino, Fondo Visite Pastorali, vol. 103

*Relazione ad limina di mons. Nicola Buschi, minuta, senza data, c.
318r*

24 maggio 1822

Il Vice Priore e Procuratore del Collegio agostiniano irlandese di Roma prende possesso dei beni appartenuti al monastero di S. Antonio abate di Ferentino in esecuzione del mandato di immissione di beni inalienati spettanti al ven. Monastero di S. Eusebio ed esistenti in Ferentino e suo territorio. Questo “mandato” fu emanato dal Cardinal Vicario l’8 gennaio 1822.

Rogito notarile del Notaio Arcangelo Rossi,

in Archivio Storico Comunale e Notarile “Antonio Floridi” (Ferentino)

27 dicembre 1822

S. Antonio abate, un tempo dei Celestini,
appartiene in enfiteusi con il monastero, tutti i
beni e i diritti all'Abate di S. Eusebio (Roma).

Archivio Vescovile di Ferentino, Fondo Visite Pastoralì, vol. 103

Relazione ad limina di mons. Gaudenzio Patrignani, c. 432r

10 agosto 1828

La chiesa di S. Antonio abate, già dei monaci celestini, è “nunc deductam cum suis bonis ad Em.mum ac Ill.mum D. Card. Vidoni”. Il Cardinale Pietro Vidoni morì a Roma nel 1830.

*Archivio Vescovile di Ferentino, Fondo Visite Pastoralì, vol. 107,
Visita Pastorale di mons. Giuseppe Maria Lais, 1826-1828)*

25 ottobre 1849

Descrizione della chiesa

Altare maggiore intitolato a S. Antonio abate, con quadro; in cornu evangelii altare “sospeso” intitolato a S. Benedetto, dotato di statua “informe” di S. Pietro Celestino (da rimuovere); in cornu evangelii altare “sospeso” intitolato alla Madonna. Esiste un sepolcro detto “delle Guardie Svizzere”, da chiudere.

*Archivio Vescovile di Ferentino, Fondo Visite Pastorali, vol. 109,
Visita Pastorale di mons. Bernardo Maria Tirabassi)*

4 agosto 1855

Il vescovo di Ferentino Bernardo Maria Tirabassi, per non perdere il lascito testamentario di 500 scudi con cui il suo predecessore, Vincenzo Macioti, dotava l'erigendo orfanotrofio maschile di Ferentino, affidò il complesso di S. Antonio abate ai Salvatoristi di S. Brigida (Roma). I religiosi se ne andarono dopo due anni, ***restituendo l'opera al Seminario Vescovile.***

*B. Valeri, Achille Giorgi primo sindaco di Ferentino,
in Quaderni di Storia n. 4, 1986, p. 60*

1865

Riacquisizione dell'Eredità Vidoni,
per acquisto/affrancazione,
da parte della Mensa Vescovile di Ferentino.

*Archivio Storico Comunale e Notarile "Antonio Floridi" (Ferentino),
Serie contratti, b. 1, reg. 1, 1866*

1869

Presa di possesso del monastero da parte di
Passionisti

1873

Incameramento dei beni ecclesiastici

Inizi XX secolo

I Cappuccini si insediano in S. Antonio abate

30 giugno 1924

Il vescovo Alessandro Fontana erige S. Antonio abate a parrocchia autonoma. La chiesa e l'annesso monastero sono tenuti dai Cappuccini, ma la giurisdizione parrocchiale è di S. Valentino. Non potendo il parroco di S. Valentino, data la distanza della chiesa dalla città e l'elevato numero di abitanti (3000), assicurare regolare assistenza religiosa e istruzione alla popolazione il Vescovo chiede l'autorizzazione alla costituzione di una nuova parrocchia autonoma: la parrocchia di S. Antonio abate e ne delimita i confini. Il parroco abiterà nel **monastero annesso, spettante all'amministrazione della mensa vescovile**, e il Vescovo si riserverà, nel monastero, l'uso di tre camere.

*Archivio Vescovile di Ferentino, Pos. 1909,
Nuove Parrocchie, S. Antonio abate)*

17 gennaio 1926

Decreto del Re d'Italia Vittorio Emanuele III, controfirmato dal Guardasigilli Rocco, con cui si istituisce la parrocchia autonoma di S. Antonio abate, visto il Decreto episcopale 30 giugno 1924, vista l'istanza per ottenere l'assenso regio, visto l'art. 16 ultimo capoverso della legge 13 maggio 1871 n. 214 e l'art. 2 del Codice Civile, sentito il Consiglio di Stato, su proposta del Guardasigilli.

Archivio Vescovile di Ferentino, Pos. 1909,

Nuove Parrocchie, S. Antonio abate

I Cappuccini hanno retto S. Antonio abate fino alla fine di febbraio 1926. Poi, nonostante le numerose e importanti richieste, l'hanno lasciato per mancanza di personale.

Il Vescovo, non potendo trovare surroga in un altro ordine religioso, nomina dapprima un economo spirituale nella persona di don Giuseppe Pettorini, canonico della Cattedrale (decreto di nomina, 17 gennaio 1926); poi il parroco nella persona di don Nicola Colafranceschi, che reggerà la parrocchia fino agli anni '70.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- A. CORTONESI**, *Fonti per la storia di Ferentino medioevale. Le pergamene dei celestini presso l'Archivio Vaticano*, in *Ferentino: la Diocesi e gli apporti francescani*, Atti del Convegno 11-12 novembre 1978, Frosinone 1979, pp. 90-96.
- R. CATALDI**, *Fonti per la storia del monastero di S. Antonio abate di Ferentino*, in "Latium" I (1984), ISALM Centro di Anagni, pp. 67-134.
- AA. VV.**, *Territorio e Ricerca*, Atti del Convegno 8-9 maggio 1982, Casamari 1985.
- AA. VV.**, Atti del Convegno *Tecniche di restauro ed interventi operativi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico di Ferentino*, 22-23 giugno 1985, Casamari 1986.
- P. SINISCALCO**, *Tra passato e futuro*, in Atti del Convegno *Tecniche di restauro ed interventi operativi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico di Ferentino*, 22-23 giugno 1985, Casamari 1986, p. 35.
- A. CORTONESI**, *Una campagna laziale nel Basso Medioevo: il territorium civitatis Ferentini fra XIV e XV secolo*, in "Storia della Città" 15/16 (1981), pp. 23-36; tale contributo è un approfondimento di quanto Cortonesi espose in *Fonti per la storia di Ferentino medioevale: le pergamene dei Celestini presso l'Archivio Vaticano* in Atti del VI Convegno del Centro di Studi Storici Ciociari (11-12 novembre 1978), Roma 1979, pp. 90-97.

- B. VALERI**, *Le attività culturali dell'Associazione "Gli Argonauti" per la salvaguardia del Monastero di S. Antonio abate*, in *Il complesso monumentale di S. Antonio abate: Conservazione, restauro e tradizione religiosa*, Atti del Convegno 21 ottobre 1989, Casamari 1990, pp. 11-17.
- IDEM**, *La chiesa di S. Antonio abate e i Celestini nella storia di Ferentino*, in *La Chiesa di Celestino V: S. Antonio abate a Ferentino*, Atti dei Convegni 19 maggio e 20-21 giugno 1991, Casamari 1991, pp. 5-21.
- IDEM**, *Celebrazioni di Celestino V a Ferentino*, in Atti del VII Convegno Storico L'Aquila 30-31 agosto 1992, L'Aquila 1994, pp. 81-95.
- AA. VV.**, Atti del Convegno *Ferentino e Celestino V. Per il VII centenario del transito di S. Pietro del Morrone (1296-1996)*, a cura di E. Giorgi, Casamari 1995.
- AA. VV.**, Atti del Convegno *S. Pietro Celestino nel VII centenario dell'elezione pontificia*, 21-22 maggio 1994, Casamari 1995.
- AA. VV.**, Atti del Convegno *Celestino V dalla rinuncia alla cattura*, 20-21 maggio 1995, Casamari 1997.
- AA. VV.**, Atti del Convegno *Celestino V nel settimo centenario della morte*, 10-12 maggio 1996, Casamari, 2001.



INDULGENZA CELESTINIANA

FERENTINO, 18-21 MAGGIO

Nel corso del triennio di preparazione al settimo centenario della morte di Celestino (1994-1996), si cominciò a ventilare la proposta di ripristinare la Perdonanza Celestiniana di Ferentino e questo auspicio è divenuto realtà il 12 ottobre 2001.

Sua Santità Giovanni Paolo II ha concesso l'indulgenza plenaria, alle solite condizioni (*confessione sacramentale, comunione eucaristica, preghiera secondo le intenzioni del Papa, pentimento e cuore staccato da ogni peccato*), con privilegio valido in perpetuo.

L'indulgenza può essere lucrata visitando la chiesa di S. Antonio abate di Ferentino e partecipando in essa a qualche sacra celebrazione o almeno recitando devotamente il *Padre Nostro* e il *Credo*.

I giorni, in cui si può lucrare questa Indulgenza sono il 19, 20, 21 maggio (morte e sepoltura di S. Pietro Celestino); inoltre tutte le volte in cui gruppi di pellegrini si rechino in S. Antonio abate per compiere questi atti religiosi; e ancora una volta l'anno anche da singoli fedeli, che si rechino in questa chiesa in giorni da essi liberamente scelti.

L'Indulgenza Celestiniana di Ferentino si apre solennemente nei Vespri del giorno 18 maggio, vigilia del *dies natalis* di Celestino, ed è collegata alla celebrazione della **Giornata della Giustizia e della Solidarietà** in onore di S. Pietro Celestino.

Tale **Giornata**, regolamentata a norma di Statuto Comunale, cade ogni terzo sabato del mese di maggio; si svolge, sotto gli auspici dell'Amministrazione Comunale e dell'Accademia "Celestino V", con la partecipazione dei Comuni legati alla storia e alla devozione verso S. Pietro Celestino e con la concessione della Croce d'Oro celestiniana a due comuni celestiniani.

Finora i comuni insigniti di tale onorificenza sono stati:

Ferentino, L'Aquila (1998)
Fumone, Isernia (1999)
Roma, Napoli (2000)
Cassino, Anagni (2001)
Sulmona e Chieti (2002)

Accademia Celestino v

L'Accademia Celestino V, eretta in Roma con atto notaio Giuliano Floridi del 1997, ha lo scopo di celebrare e promuovere nella città di Ferentino la memoria storica e religiosa di Celestino V, che in Ferentino fondò uno dei suoi primi monasteri, S. Antonio abate (1250 circa; 1267 primo documento storico) e in questo ebbe la sua prima sepoltura (dal 21 maggio 1296 al 1330 circa).

L'Accademia, in collaborazione con il Comune di Ferentino e con l'Associazione Culturale “Gli Argonauti”, il terzo sabato del mese di maggio, ogni anno, **a norma di Statuto comunale**, organizza la Giornata della Giustizia e della Solidarietà in onore di S. Pietro Celestino, nel corso della quale, oltre ai Cittadini e alle scolaresche, invita i Sindaci delle Città legate alla memoria del santo eremita del Morrone, affinché si rifletta su un tema di grande rilevanza sociale, scelto dal Comitato scientifico dell'Accademia e correlato alla persona e all'opera del papa “angelico”.

Questo tema è la povertà, perché Pietro del Morrone fu “povero” e nella sua azione fu molto vicino ai poveri e ai diseredati per offrire loro le ricchezze divine ed aiutarli ad uscire dallo stato di miseria in cui versavano.

Accademia Celestino V

Il programma dei festeggiamenti in onore di S. Pietro Celestino, che è anche il secondo patrono della Città, è ricco e variegato. Al programma religioso, incentrato sulla pratica dell'Indulgenza e sul necessario cammino di fede (pellegrinaggio), che il cristiano deve compiere per conquistare i doni del Cielo, si unisce un interessante programma civile.

Punto centrale del programma civile
La manifestazione della [Giornata della Giustizia e della Solidarietà](#)

Accademia Celestino V

Festeggiamenti dell'edizione 2002

La sera del 18 maggio in S. Antonio abate ci sarà l'apertura della Porta Santa e l'inizio del Giubileo Ferentinate; **presiederà la cerimonia il card. Medina Estérez.**

Il programma avrà altri momenti di grande interesse: il **19 maggio** sera il corteo da Fumone a S. Antonio abate della Fiaccola del Perdono; il **24 maggio alle ore 21,00** la rievocazione storica **della vita e dei miracoli di S. Pietro Celestino** a cura del Teatro Popolare; il **25 maggio alle ore 17,00** la corsa di cavalli detta **La Giostra dell'Anello** con in premio il **Palio di S. Pietro Celestino**; il **26 maggio alle ore 18,30** l'inaugurazione in S. Antonio abate della **Rassegna Internazionale d'Arte Sacra Contemporanea** a cura del C.I.P.R.A. e a seguire la premiazione del concorso letterario *Celestino V agli occhi contemporanei.*

TEMATICHE DELLE MANIFESTAZIONI PRECEDENTI

data	argomento	relatore	Comuni decorati
1997	<i>Celestino V e Ferentino</i>	Prof.ssa Biancamaria Valeri	Inaugurazione del monumento a Celestino V
1998	<i>Celestino V e la Povertà</i>	P. Quirino Salomone, rettore dell'Abbazia di Collemaggio (AQ)	Ferentino L'Aquila
1999	<i>Il Disagio Giovanile</i>	A cura dell'Unicef	Fumone Isernia
2000	<i>La fame nel mondo</i>	A cura della FAO	Roma Napoli
2001	<i>La crisi dei valori nel mondo giovanile contemporaneo</i>	Prof. Tonelli Del Pontificio Ateneo Salesiano di Roma	Anagni Cassino
2002	<i>Giustizia e solidarietà</i>	Prof. Tanzarella della Facoltà Teologica dell'Italia meridionale	Sulmona Sepino CHIST

Ferentino, Statua di Celestino V
(opera di Tiburzi da Volterra, 1996)

Collocazione originaria
in Piazza Duomo



CELESTINO V “TORNA” SUL COLLE DEL FICO
DA RADIO FERENTINO
6 [DICEMBRE] 2016

La statua di S. Pietro Celestino ricollocata presso il Convento di S. Antonio.

Domenica 4 dicembre, dopo la santa messa delle ore 11.30, nel largo presso la Chiesa di S. Antonio, è stata ricollocata la statua di S. Pietro Celestino, patrono secondario della Città di Ferentino, a seguito dell'avvenuto completamento del necessario iter amministrativo. La statua è stata posizionata nel luogo che per storia e tradizione merita di ospitarla: il monastero, sul Colle, denominato del Fico, tra i primi fondato dal santo eremita alla metà del XIII secolo, e che ne accolse le spoglie fino al 1327.

La cerimonia ha visto, oltre alla comunità locale e parrocchiale, la presenza dell'amministrazione comunale, il sindaco, Antonio Pompeo, gli assessori, Bacchi, Gargani, Martini, i consiglieri, Timi, Dominici, Angelisanti, Di Palma, Fiorletta, Giuseppe Patrizi, già Commissario dell'Amministrazione Provinciale. Il parroco, Don Angelo Conti, officiata la funzione religiosa con la benedizione della statua, ha rivolto saluti e ringraziamenti alle autorità, ai fedeli presenti, ai rappresentanti delle Confraternite, ai professionisti, in primis l'architetto Paolo Culla, e alla ditta Luciano Caponera, che hanno seguito il lavori con particolare cura.

Statua in onore di S. Pietro Celestino collocazione



Collocazione originaria 1996



Collocazione 2016

Proposta di nuova collocazione Rotonda di Vascello



Foto di Biancamaria Valeri, 19 ottobre 2023

data	argomento	Relatore	Comuni decorati
2003	Giustizia, solidarietà e pace nel mondo	Alessandro Cortese de Bosis	Lanciano e Sgurgola

COMUNE DI FERENTINO

ACCADEMIA "CELESTINO V" DI FERENTINO

GIORNATA DELLA GIUSTIZIA E DELLA SOLIDARIETÀ

Ferentino, 17 maggio 2003

Programma di massima

- Ore 9,30 – Accoglienza delle Autorità e degli Ospiti in Municipio (Piazza Matteotti)
- Ore 10,00 - Corteo da Piazza Matteotti fino a Piazza Duomo, passando per via Consolare e Via Don Morosini
- Ore 10,30 - Cattedrale: Cerimonia della Giornata della Giustizia e della Solidarietà

Discorso sul tema: **Giustizia, solidarietà e pace nel mondo**
a cura di (...)

Conferimento delle Croci d'Oro Celestiniane alle Città di (...) Lanciano. Sgurgola

- Ore 11,30 – Premiazione dei Vincitori del Concorso Letterario "Celestino V uomo di Pace"



PARROGGIA 

S. Antonio Abate

Fiesta

di S. Pietro Celestino

"Grande Perdonanza"

18-21 MAGGIO 2022

FERENTINO

Mercoledì 18 maggio

Ore 20.30: Bivio di Ponte Grande

- Accoglienza della Reliquia del Cuore di San Pietro Celestino
- Processione verso la Chiesa Parrocchiale
- Apertura della Porta Santa e inizio della Grande Perdonanza
- Santa Messa Solenne
- Benedizione alla città con il Cuore del Santo

Giovedì 19 maggio

FESTA di SAN PIETRO CELESTINO

Ore 18.00: SANTA MESSA

Venerdì 20 maggio

ore 18.00: Santa Messa

Sabato 21 maggio

Ore 18.00 – Santa Messa e chiusura della Perdonanza

PARROCCHIA SANT'ANTONIO ABATE - FERENTINO

San Pietro Celestino

18-21 MAGGIO 2023



giovedì
18 maggio

- Ore 20.30 Bivio Ponte Grande
- Accoglienza della Reliquia del Cuore di San Pietro Celestino
 - Processione e Apertura della Porta Santa
 - Inizio della Grande Perdonanza
 - Santa Messa Solenne presieduta dal Vescovo S.Ecc. Ambrogio Spreafico
 - Benedizione alla Città con il Cuore del Santo
 - al termine momento conviviale



venerdì
19 maggio

Festa di San Pietro Celestino

- Ore 15.30 Adorazione Eucaristica e Confessioni
- Ore 17.30 Santo Rosario
- Ore 18.00 Santa Messa



sabato
20 maggio

- Ore 18.00 Santa Messa
- Perdonanza delle Famiglie



domenica
21 maggio

- Ore 11.00 Santa Messa con la chiusura della Perdonanza e aperitivo di saluto

Perdonanza Celestiniana



Giovedì 18 maggio 2023

Sant'Antonio abate - Ferentino

Dall'omelia del vescovo Mons. Ambrogio Spreafico

Cari fratelli e sorelle,
celebriamo la festa di un santo che accolse una missione inaspettata in un momento difficile della Chiesa. ... da eremita fu eletto papa il 5 luglio 1294 dopo ben 27 mesi di conclave, segnati da lotte di potere dentro e fuori la Chiesa. Il suo pontificato durò pochi mesi e dopo le sue dimissioni fu rinchiuso nel castello di Fumone, dove morì... Nei tempi difficili lo Spirito di Dio non lascia mancare alla Chiesa uomini e donne che si assumano la missione di continuare a essere profeti della presenza amorevole di Dio nella storia, per aiutare a capire il presente e indicare il futuro tra le angustie e i dolori della terra. Mai il Signore priva la Chiesa e il mondo di qualcuno che sappia essere segno e luce della sua presenza. La Bibbia e la storia della Chiesa sono costellate di uomini e donne, a cui il Signore ha affidato una missione per il loro tempo... Quanti in ogni generazione e in ogni tempo, ascoltando la voce di Dio, hanno contribuito con passione a comunicare la gioia del Vangelo, che cambia la vita e il mondo.



Chiesa di Sant'Antonio abate
Giovedì 18 maggio 2023
Celebrazione della Perdonanza a
Ferentino

Giovedì 18 maggio 2023
Sant'Antonio abate - Ferentino
Dall'omelia del vescovo Mons. Ambrogio Spreafico



Chiesa di Sant'Antonio abate
Giovedì 18 maggio 2023
Celebrazione della Perdonanza a Ferentino

... quella “Perdonanza” che volle istituire in concomitanza con la sua consacrazione nella basilica di Santa Maria di Collemaggio all'Aquila tra la sera del 28 agosto fino al 29.

Egli sottolineò così che il primo gesto che ognuno deve compiere davanti al male non è combattere gli altri, bensì porsi davanti a Dio con umiltà e, riconoscendo i suoi peccati, ricevere il perdono e la grazia di Dio...

L'unico modo per vivere in questo spirito, per assumerci la cura degli altri secondo il posto di ciascuno, è lasciarsi guidare ogni giorno dalla luce della parola di Dio con umiltà e fiducia. Siamo fragili e spesso incerti, soprattutto davanti a un mondo complesso che mette spesso paura.

Proprio per questo lasciamoci rivestire dal Signore e prendiamoci cura gli uni degli altri, per ***diffondere il profumo dell'amore di Dio, il seme del perdono e della pace, di cui il mondo ha urgente bisogno.***

Pellegrinaggio

28 AGOSTO 2023 Aquila

PROGRAMMA

- Ore 06.00 Partenza piazzale antistante
Palazzetto dello Sport Ponte Grande
- Ore 10.00 Arrivo a L'Aquila e visita guidata della città
- Ore 12.50 Partenza per luogo di ospitalità per pranzo
- Ore 15.00 Ritrovo piazza davanti alla Basilica di S. Bernardino
e partecipazione alla sfilata storica
- Ore 18.00 S. Messa alla Basilica di Collemaggio
- Ore 20.00 Partenza per Ferentino
Terminal bus "Lorenzo Natali" Collemaggio
- Ore 23.30 Arrivo a Ferentino



QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Viaggio e pranzo €30.00

Pranzo (un primo, secondo, contorno e frutta)

Acconto da versare al momento dell'iscrizione €15.00

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI*

Don Slawomir Paska: 3428024111

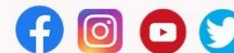
Bonacquisti Mauro: 3406421752

Angelisanti Arcangelo: 3492135228

* entro il 10 Agosto



Perdonanza
Celestiniana





L'EREMO SANT'ANTONIO ABATE

Ferentino

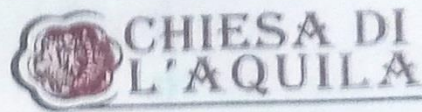
FESTA DI FINE ESTATE



Sabato 7 Ottobre 2023 Ore 20.00

Foto dall'eremo di S. Antonio abate





Agli amici, associazioni ed Enti aderenti

Oggetto: Festività di S. Pietro Celestino V° - 19 Maggio 2023

L'Arcidiocesi di L'Aquila si appresta a celebrare la festa di S. Pietro Celestino, il giorno 19 maggio 2023, in maniera solenne, e con particolare devozione in questo Anno Giubilare Celestiniano, indetto da Sua Santità Papa Francesco in occasione della sua Visita Pastorale in data 28 agosto 2022 con l'apertura della Porta Santa della Basilica di S. Maria di Collemaggio.

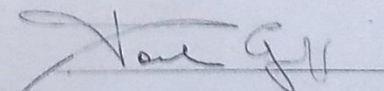
Sua Eminenza il Cardinale Giuseppe Petrocchi, Arcivescovo Metropolita di L'Aquila, ha caldeggiato con vigore la visita del Santo Padre, segno di grande fraternità e amore per il nostro popolo: un dono indelebile dai connotati storici che pone il messaggio del perdono celestiniano, la Basilica di Collemaggio e la Città tutta come riferimento per la pace universale.

Tutto il popolo di Dio è invitato a partecipare a tale celebrazione con animo pieno di gioia.

Il Movimento Celestiniano invita particolarmente te e la tua comunità, cogliendo la favorevolissima occasione per celebrare il Giubileo del Movimento Celestiniano. Come da nostro costume, nostri ospiti graditissimi, fratelli da sempre, uniti nella fede, consolidati dagli insegnamenti del nostro amatissimo santo,

L'Associazione Comitato Festa della Perdonanza Celestiniana, retta dal nostro amico Floro Panti, organizzerà la parte civile delle celebrazioni con un corteo civile che, prendendo le mosse dalla Chiesa del quarto di S. Giusta alle ore 17,00, con sbandieratori, rappresentanze delle associazioni del Movimento Celestiniano e figuranti si snoderà per le vie della città fino ad arrivare alla Basilica di Collemaggio, alle ore 18,00, ora di inizio della Santa Messa Solenne, recando in dono l'olio per il cero votivo posizionato presso il mausoleo di S. Pietro Celestino V° e il consueto pane da distribuire ai fedeli.

Con la fraternità di sempre, vi aspettiamo con gioia.



(Paolo Pietro Giorgi)

L'Aquila 27 aprile 2023

Ugo Paoli

*Fonti per la storia della Congregazione Celestina
nell'Archivio Segreto Vaticano, 2004*

Ferentino, 23 aprile 1268 (p. 117)

Supercla, figlia del fu Brancolo, per la remissione dei peccati propri e per l'anima del padre e della madre, dona *inter vivos* a fra Antonio, che riceve a nome del monastero di S. Antonio dell'Ordine di S. Spirito de Maiella, sito al Colle della Guaita ..., quanto possiede sul colle del Fico insieme con i consorti Massarone e gli eredi di Vita.

Testimoni: Guglielmo di Vitello, Nicola ... de Camnera, Pietro ... Amato di Bove

Notaio: Pietro da Ferentino (ST)

Lione, 22 marzo 1275

Gregorio X concede la protezione apostolica al monastero di S. Spirito de Maiella e ne conferma i possessi

Videlicet:

S. Maria del Morrone ... (al sesto posto in elenco) S. Antonio de Ferentino,
S. Antonini de Anagnia, S. Leonardi de Sculcula

L'Aquila, 29 settembre 1294

Celestino V concede indulgenza plenaria a coloro che visitano le chiese dei monasteri di S. Maria di Collemaggio e di S. Antonio di Ferentino nella festa della decollazione di S. Giovanni Battista dai primi ai secondi vespri.

Bolla *Inter Sanctorum*

Copia semplice del sec. XVI da copia autentica esemplata dal not. Citadano di Berardo da Barisciano, per ordine di Filippo, vescovo dell'Aquila anno 1300, 22 agosto.

Documento falso

Copia semplice del sec. XVI da copia autentica esemplata dal notaio Citadano di Berardo da Barisciano, per ordine di Filippo, vescovo dell'Aquila, «anno nativitatis tricentesimo <così> mensis augusti die vigesima secunda, tertie decime indictionis, regnante excelentissimo <così> domino nostro Roberto regnorum eius anno septimo», sull'originale presentato da fra Angelo dall'Aquila, priore di Santa Maria di Collemaggio. ***Verosimilmente la copia autentica non fu redatta nel 1300, ma nel 1315***, corrispondente al VII anno del regno di Roberto il Saggio (1309-1343), e nel quale correva anche l'indizione XIII.

Nel documento risultano aggiunte, rispetto all'originale – conosciuto come bolla della «perdonanza» e conservato nell'archivio comunale dell'Aquila – le parole «et in ecclesia Sancti Antonii de», con la successiva modifica di «premissas ecclesias accesserint» in luogo di «premissam ecclesiam accesserint».

L'Aquila, 29 settembre 1294

Bolla Inter Sanctorum - Litterae Falsae

Da: Ugo Paoli, 2004

Celestino V concede indulgenza plenaria a coloro che visitano le chiese dei monasteri di S. Maria di Collemaggio e di S. Antonio di Ferentino nella festa della decollazione di S. Giovanni Battista dai primi ai secondi vespri.

Copia semplice del sec. XVI da copia autentica esemplata dal not. Citadano di Berardo da Barisciano, per ordine di Filippo, vescovo dell'Aquila anno 1300, 22 agosto.

Nel documento risultano aggiunte, rispetto all'originale – conosciuto come bolla della «perdonanza» e conservato nell'archivio comunale dell'Aquila – le parole «et in ecclesia Sancti Antonii de», con la successiva modifica di «premissas ecclesias accesserint» in luogo di «premissam ecclesiam accesserint».

Da: Morizio, 2023

Celestino V concede l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che visitino le chiese dei monasteri di S. Maria di Collemaggio dell'Aquila e di S. Antonio di Ferentino dai vespri della vigilia della festa della decollazione di san Giovanni battista ai vespri della festa medesima.

Falsificazione <del secolo XVI exeunte?> con la seguente tradizione: Copia semplice del secolo XVI **[B]**, Città del Vaticano, Archivio apostolico vaticano, Fondo celestini I, 14. Copia semplice del 1578 **[C]**, Città del Vaticano, Archivio apostolico vaticano, Fondo celestini I, 15 (da B).
Regesti: Zanotti, Digestum, –. Zanotti, Archivia, –. Paoli 2004, p. 123-124 n. 14-15. Morizio 2008, p. 386-387 n. 217. Morizio 2022, p. 160-161 n. †222. Bibliografia: Morizio 2008, passim.

B è copia semplice di una copia autentica del 22 agosto 1315 deperdita (cfr. doc. n. 221). La bolla originale di Celestino V (Inter sanctorum) è stata interpolata aggiungendo la chiesa di S. Antonio di Ferentino (cfr. Paoli 2004, p. 124).

In una delle testimonianze più antiche sul pontificato celestiniano, redatta prima del 1297, il cronista inglese Bartholomew de Cotton racconta che il 13 dicembre 1294 a Napoli Celestino V entrò in concistoro e, vestito del papale ammanto, pronunciò alcune parole nella sua lingua materna: «Fratelli miei, voi mi avete eletto papa, e so di aver fatto molte cose, alcune bene, ed altre meno bene, che voglio revocare, perchè non so distinguere quello che è stato fatto bene da ciò che non lo è stato. Ma io lascio la scelta al mio successore, affinchè su questa materia egli possa decidere secondo la sua volontà». Estrasse quindi dal manto l'atto della rinuncia e lo lesse. Infine scese dalla cattedra e depose a terra la corona, e poi il manto e l'anello. Dopo essersi ritirato da solo nella sua cella ed aver indossato il saio grigio della sua congregazione, Pietro rientrò in concistoro e si accovacciò per terra, sull'ultimo gradino della cattedra. Ai cardinali chiese, tra le lacrime, che non perdessero tempo a designare il suo successore e che scegliessero un uomo buono, utile alla Chiesa, alla cristianità e alla Terra-santa. I porporati intanto, stupefatti ed emozionati, gridavano ad alta voce e piangevano¹.

ARTICOLO DI GIORNALE
LE BOLLE DI CELESTINO V CASSATE DA BONIFACIO VIII
Alessandra Bartolomei Romagnoli

Archivum Historiae Pontificiae
vol. 37 (1999), pp. 61-83 (23 pagine)
Pubblicato da: GBPress- Gregorian Biblical Press

Olim Coelestinus (1295)

Laterano, 8 aprile 1295 (n. 770, Coli. 257 61): «*Revocatio gratiarum factarum per dominum Celestinum. Ad perpetuam rei memoriam*».

Bonifacio emanò la *Olim Coelestinus* nel 1295, nella quale revocò tutti i provvedimenti del papa predecessore.

LE BOLLE DI CELESTINO V CASSATE DA BONIFACIO VIII

Alessandra Bartolomei Romagnoli

Archivum Historiae Pontificiae

Vol. 37 (1999), pp. 61-83 (23 pages)

Published By: GBPress- Gregorian Biblical Press

768 (LXXIII)

Latran, 30 avril 1293.

Mittitur nuncius ad Urbevetanos. (fol. 183.)

Dilecto filio Peregrino preposito de Vancia, capellano nostro. Cum te ad civitatem Urbevetanam —.

Ut se ad civitatem Urbevetanam conferat, litteras apostolicas potestati et communi presentet et presentationem in acta publica referri curet.

Dat. ut supra.

(POTTRAST, 24086.)

769 (LXXIII)

Latran, 30 avril 1293.

Contra Urbevetanos. (fol. 183.)

Venerabili fratri... episcopo et dilectis filiis universo clero Urbevetano, tam religiosis Minorum et Predicatorum fratrum ac Premonstratensis, sancti Benedicti et sancti Augustini et aliorum quoruncunque ordinum quam secularibus. Propter multiplices —.

Ut si Urbevetani beneplacitis apostolicis infra festum apparitionis beati Michaelis archangeli, aut saltem ante vigiliam Ascensionis Domini proxime securitatem absolute et libere parere noluerint, de civitate Urbevetana et tota ejus diocesi penitus exeant.

Dat. ut supra.

(POTTRAST, 24083.)

770 (LXXV)

Latran, 8 avril 1293.

« Revocatio gratiarum factarum per dominum Celestinum. » (fol. 183 v°.)

Ad perpetuam rei memoriam. Olim Celestinus papa quintus, antecessor noster, devictus instantia et ambitione nimia plurimorum, ignarus eorum que et juris debitum et gravitas pastoralis cui presidebat officii requirebant, seductus insuper atque deceptus per captiosam astutiam et deceptibilem aliquorum, fecit diversa et concessit varia minus digne, inordinata et insolita, quorum aliqua subticemus ex causa, sub cujus bulla nonnulla, ut fertur, preter ipsius conscientiam transierunt, que non indigne, quin immo necessario, limam apostolice correctionis exposcant. Quapropter antecessor ipse suam insufficientiam ad portandum summi pontificis onera diligenter attendens et defectum, quin immo periculum, ex hoc pati universalem ecclesiam recognoscens, urgente conscientia, coram collegio fratrum suorum sancte Romane ecclesie cardinalium, de quorum numero tunc era-

BONIF. VIII, t. I.

mus, papatui pure et absolute renuntiavit ejusque oneri et honori, in ipsis sibi nichil omnino retinens vel reservans, et humiliter postulavit et voluit ut que per ipsum improvide facta fuerant futurus ejus successor provide revocaret, ac postquam fuimus ad apicem summi apostolatus assumpti, nobis, dum adhuc essemus Neapoli, preces fudit, ut revocare que ipse male fecerat curarem. Unde nos attendentes pericula, scandala et jacturas que ex talibus antecessoris nostri predicti actibus provenirent vel possent in antea provenire, ac animarum saluti providere volentes, omnes dispensationes super quavis pluralitate dignitatum, personatum, officiorum, prebendarum seu beneficiorum ecclesiasticorum cum cura vel sine cura obtemptorum vel obtinendorum, provisiones quoque et concessionem et commendas de quibuscunque monasteriis, abbatiis, prioratibus, hospitalibus, ecclesiis regularibus vel secularibus, vel ordinibus, seu redditibus et proventibus ecclesiasticis quibuscunque aut pecuniarum summis percipiendis, beneficii seu pensionis, subventionis, protectionis, oneris debitorum vel cujuscunque alterius relevandi seu quovis alio titulo, causa vel nomine sancte Romane ecclesie cardinalibus, postquam fuerunt ad cardinalatum assumpti vel aliis ac omnes pensiones et subventiones de pecuniis qualitercunque cardinalibus vel aliis, necnon exemptiones, incorporationes, uniones, subjectiones, suppositiones, concessionem quorumcunque ordinum, monasteriorum, hospitalium, ecclesiarum regularium vel secularium cum cura vel sine cura, personarum, jurium seu honorum ad ipsa vel ipsorum aliquod pertinentium, liberationes a submissionibus vel subjectionibus seu censibus quibuscunque et auctoritates, potestates seu facultates conferendi quecunque personatus, dignitates, officia, prebendas, beneficia ecclesiastica cum cura vel sine cura et percipiendi proventus primi anni vel alterius temporis quorumcunque personatum, dignitatum, officiorum, prebendarum, beneficiorum cum cura vel sine cura certarum provinciarum seu regnorum et ecclesiarum, ac revocandi nonnullas litteras gratiosas ab antecessore ipso concessas, vel inquirendi utrum littere ab eodem concessae forent de falsitate vel tacita veritate suspecte, dispensandi preterea super pluralitate personatum, dignitatum, officiorum, prebendarum seu quorumcunque beneficiorum ecclesiasticorum, super defectu natalium et etatis et super sponsalibus et matrimoniis in casibus prohibitis contrahendis, et conferendi personatus, dignitates, officia, prebendas seu quevis ecclesiastica beneficia familiarium vel clericorum cum ipsa quomodolibet vacare contingeret, aut percipiendi proventus dignitatum, personatum, officiorum, prebendarum seu quorumcunque beneficiorum ecclesiasticorum per non mo-

dicum tempus post obitum obtinentium ipsa, percipiendi preterea distributiones cotidianas ecclesiarum in quibus aliqui sunt sub expectatione canonici antequam in eis portiones adepti fuerint vel prebendas, infeudationes quorumcunque feudorum vel bonorum stabilium ad ecclesiam Romanam spectantium, concessionem quoque juris et jurisdictionis bonorum immobilium quorumcunque que dicta Romana ecclesia in quibuscunque terris vel castris eorumque territoriis vel districtibus obtinebat, et cessiones jurium aliorum in eisdem castris seu terris, amotiones abbatum, electorum, priorum seu prelatorum regularium seu secularium personarum, concessionem insuper auctoritatis audiendi confessiones, absolventi a sententiis excommunicationum, suspensionum et interdicti ac dispensandi in diversis casibus, apostatas ad certos ordines recipiendi et retinendi in eis, ac utendi pontificalibus et indulgentiis concedendi ac edificandi oratoria, ecclesias seu loca infra limites apostolica auctoritate prohibitos seu contra privilegia ab apostolica sede concessa, compescendi molestatores privilegiorum vel jurium seu personarum certorum ordinum seu locorum et eadem protegendum et defendendum, insuper quorumcunque contractuum, conventionum, pactorum, provisionum, obligationum, constitutionum, canonum vel jurium et contentorum in eis vel ipsa contingentium remissiones, quitationes, absolutiones, immutationes, relaxationes et licentias ac liberationes a prefato antecessore verbo vel litteris sub quibuscunque tenoribus, formis et modis factas, indultas, commissas, concessas vel datas in fratrum nostrorum presentia vi kal. januarii, dum adhuc essemus Neapoli, auctoritate apostolica et de potestatis plenitudine revocavimus, cessavimus, irritavimus et evacuavimus omnino, immo cassas, irritas et vacuas nunciavimus et nullius fore decrevimus firmitatis et quicquid ex eis vel ob eas post decretum hujusmodi sequeretur et quod secus a quoquam scienter vel ignoranter contingeret attemptari, etiam si super premissis vel eorum aliquibus vel aliquo iudices fuerint seu executores concessi, etiam si per ipsum antecessorem, iudices vel executores ipsorum aliquem vel aliquos diversi habitus sunt processus vel sententie promulgate. Si tamen aliqui vel alique pretextu dispensationum concessarum eisdem per eundem antecessorem aut ejus auctoritate jam legitime vel matrimonialiter sint conjuncti, districti precepimus et mandavimus ut hec infra tempus congruum ad dicte sedis notitiam deducantur. Verum quia predicta per nos, ut premittitur, facta Neapoli ante consecrationis nostre sollempnia sub bulla nostra posita non fuerunt, consecratione ipsa postmodum apud basilicam principis apostolorum de Urbe solito more recepta, ea presentibus

fecimus annotari, quibus plenam fidem in iudicio vel extra iudicium volumus adhiberi, ipsaque de fratrum predictorum consilio ratificamus, confirmamus, sancimus¹, approbamus et etiam innovamus et ea omnia a predicto die, scilicet vi kal. januarii, plenum effectum volumus obtinere, et quicquid ex tunc per quemcunque seu quoscunque quavis auctoritate secus fuerit attemptatum vel factum, scienter vel ignoranter, prorsus viribus vacuumus. Concedimus quoque ut religiose persone que monasticum nigrum vel canonicorum regularium habitum in suis monasteriis regularibus, canoniis seu prioratibus deferrebant antequam ipsa incorporata, unita, supposita vel submissa essent ordini, monasteriis, sive locis regule vel observantie prefati antecessoris, ante ejus assumptionem ad apicem apostolice dignitatis, priorem habitum libere reassumant et in eo Domino famulentur. Ceterum ut sedes ipsa sepe dicti antecessoris actus reliquos lucidius possit discutere et in melius reformare ejusque errata corrigere, omnia supplere ac in irritum revocanda deducere, omnia privilegia, litteras gratiosas super quibuscunque gratis vel gratiosis concessionibus de quibuscunque juribus, rebus vel bonis comodolibet processerunt seu que obtempta fuerunt ab eo necnon que ab antecessore ipso verbo seu litteris facta, concessa, data vel indulta fuerunt quibuscunque ordinibus, collegiis, universitatibus, conventibus, locis, vel personis regularibus, secularibus ecclesiasticis vel mundanis, cujuscunque fuerint ordinis, conditionis, eminentie, dignitatis aut status, que tenore presentium vel per alias nostras litteras revocata non sunt et penitus annullata, quantum ad omnem effectum eorundem, de ipsorum fratrum consilio et assensu a data presentium suspendentes, volumus ac districte precipimus ut sequentes Romanam curiam infra unius, Italici vero infra quatuor mensium et extra Italiam constituti infra unius anni spatium a data computandum eadem, quod quidem tempus pro peremptorio termino assignamus, ipsa nostro et prefate sedis conspectui representent et ad nostram et ipsius sedis notitiam deducant, apostolice discussionis examen justo² iudicio, faciente Domino, subitura, ipsaque quantum ad omnem effectum manere suspensa [decernimus], quousque per sedem ipsam ex certa scientia fuerint approbata, alioquin ex nunc, de eorundem fratrum nostrorum consilio et assensu privilegia, litteras, gratias et alia supradicta, que nostro et prefate sedis conspectui presentari et ad nostram et sepe dictae sedis notitiam, ut premittitur, deduci mandamus, et quicquid ex eis vel ob ea

1. Ms. facimus.

2. Ms. iuxta.

secutum extiterit vel sequetur, apostolica auctoritate et de potestatis plenitudine cassamus, irritamus, evacuamus, cassas, irritas et vacuas nuntiamus, ipsa omnino carere viribus decernentes, non obstante si ab eodem antecessore vel aliis Romanis pontificibus quibuscunque ordinibus, collegiis, ecclesiis vel personis cujuscunque conditionis, preeminentie sive status, aliquibus vel alicui eorum sub quacunque forma vel expressione verborum sit indultum quomodolibet vel concessum quod predicta facta, concessa et commissa per antecessorem ipsum vel alios Romanos pontifices aut ejus vel eorum auctoritate nequeant revocari per litteras apostolicas que de indulto seu concessione hujusmodi aut de ipsorum toto tenore seu de verbo ad verbum de ordinum aut personarum hominibus plenam, determinatam et expressam non fecerint mentionem, seu quacunque indulgentia vel concessione alia dicte sedis generali vel speciali, cujuscunque tenoris existat, per quam effectus presentium posset quomodolibet impediri. Si quid autem in premissis vel circa premissa dubii vel ambiguitatis emergerit, declarationi et interpretationi dicte sedis plenarie reservamus, semel et pluries quotiens opus fuerit et prout expediens viderit faciendum. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre ratificationis, confirmationis, factionis, approbationis, innovationis, vacationis, concessionis, suspensionis, precepti, assignationis, mandati, cassationis, irritationis, nunciationis, constitutionis et reservationis infringere vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem, etc. Dat. Laterani, vi id. aprilis, anno primo.

(POTTHAST, 24061.)

771 (LXXVI)

Latran, 8 avril 1295.

Cassatio omnium collationum, provisionum, reservationum seu concessionum a Celestino V et Honorio IV editarum. (fol. 184 v°.)

Ad perpetuam rei memoriam. Dudum circa promotionis —. Dat. ut supra.

(POTTHAST, 24063.)

772 (LXXVII)

Latran, 8 avril 1295.

Cassatio omnium collationum etc. a Nicolao IV factarum, exceptis eis que ad ordinem fratrum Minorum, sancte Clare ac hospitale sancti Spiritus in Xavia de Urbe attinent. (fol. 183.)

Ad perpetuam rei memoriam. Pridem ad apicem —. Dat. ut supra.

(POTTHAST, 24062.)

773 (LXXVIII)

Latran, 8 avril 1295.

Constitutio de conservatoribus. (fol. 183 v°.)

Ad perpetuam rei memoriam. Statuimus ut conservatores —.

Prescribit qualitatem, facultates et modum procedendi tum conservatorum qui ab apostolica sede conceduntur ad tuendos aliquos a manifestis injuriis et molestiis, tum judicum qui in litteris de simplici justitia nuncupantur.

Dat. ut supra.

(POTTHAST, 24060; he littere in *Sexto decretalium*, lib. I, tit. 14, c. 1. inserte sunt.)

774 (LXXVIII)

Latran, 8 avril 1295.

Constitutio de mulieribus. (fol. 186.)

Ad perpetuam rei memoriam. Mulieres quas vagari —.

Prohibet mulieres auctoritate litterarum apostolice sedis vel legatorum ipsius personaliter ad judicium evocari vel trahi invitata causa ferendi testimonium.

Dat. ut supra.

(POTTHAST, 24064; inserte sunt littere in *Sexto decretal.*, libr. II, tit. 1, cap. II.)

775 (LXXX)

Latran, 11 avril 1295.

Reservatio ecclesie Mediolanensis. (fol. 186.)

Ad futuram rei memoriam. Etsi de cunctis —, circa statum tamen Mediolanensis ecclesie tanto propensioris considerationis extendimus aciem, — quanto illa nobilitatis pollet insigniis amplioris. — Considerato igitur statu ipsius ecclesie ac civitatis Mediolanensis et etiam circumposite regionis, — ordinationem et provisionem ecclesie supradicte, si in presentiarum vacat vel in antea quoquo modo vacabit, provisioni et ordinationi sedis ejusdem (scilicet apostolice) hac vice de fratrum nostrorum consilio auctoritate apostolica reservamus. — Dat. Laterani, III id. aprilis, anno primo.

776 (LXXXI)

Latran, 4 mai 1295.

Committitur administratio monasterii sancti Petri ad Aram de Neapoli. (fol. 186.)

Dilecto filio Landulfo sancti Angeli diacono cardinali. Cum te ad regnum Sicilie —. Dat. Laterani, III non. maii, anno primo.

Confirmatio concessionis Celestini V. (fol. 108.)

*Dilectis filiis .. magistro et fratribus hospitalis sancti
Johannis Jerosolimitani. Sicut exhibita nobis — .*

Confirmatur concessio eis facta usque ad quinquennium a Celestino papa V, « ut denarium qui vulgariter Dei denarius appellatur, solitum in commertiis exhiberi, caritative petere ac exhibitum recipere libere valeretur, » necnon indulgentia quadraginta dierum illis qui dictis fratribus in hac parte manum porrexerent caritatis.

Dat. Anagnie, xii kal. augusti, anno primo.

Les registres de Boniface VIII, primo anno di pontificato
Anagni, 21 luglio 1295

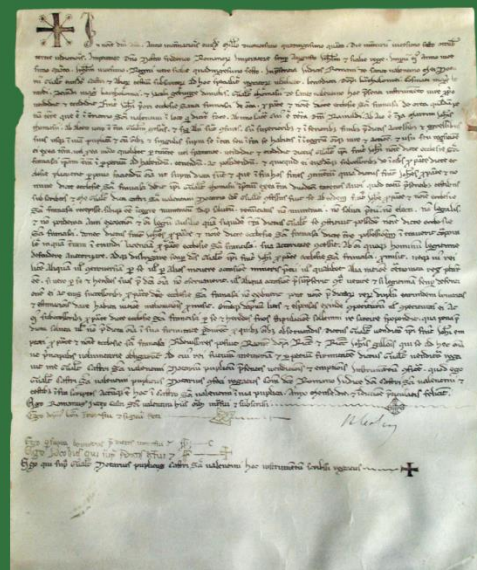
Bonifacio VIII conferma la Concessione di Celestino V ai dilette figli Maestro e fratelli dell'Ospedale di S.
Giovanni Gerosolimitano

L'Ospedale di S. Giovanni Battista di Gerusalemme, poi di Rodi, poi di Malta, predecessore dell'odierno Sovrano Militare Ordine di Malta, fu fondato, fra il 1070 e il 1080, come ospedale al servizio dei pellegrini dai monaci benedettini di S. Maria Latina di Gerusalemme, la cui gestione fu inizialmente affidata a un laico, forse d'origine amalfitana, Gerardo... A differenza dei Templari e dei Teutonici gli Ospitalieri si dedicarono maggiormente alle attività assistenziali, mantenendo una consistente quantità di ospedali e ospizi in Asia e in Europa e contribuendo alla diffusione delle scienze mediche. Altre differenze riguardarono la Regola – **gli Ospitalieri si ispirarono alla Regola agostiniana**, gli altri due Ordini a quella benedettina – e il fatto che dell'Ospedale esistette anche un ramo femminile (ebbe dodici conventi femminili in Europa). (Kristjan Toomaspoeg – Federiciana, 2005)



CODICE DIPLOMATICO CELESTINO

†1249-1320



ADOLFO MORIZIO

Prefazione di Luigi Pellegrini

FERENTINO 2023

GREGORII X PAPAE LITTERAE DE GRATIA

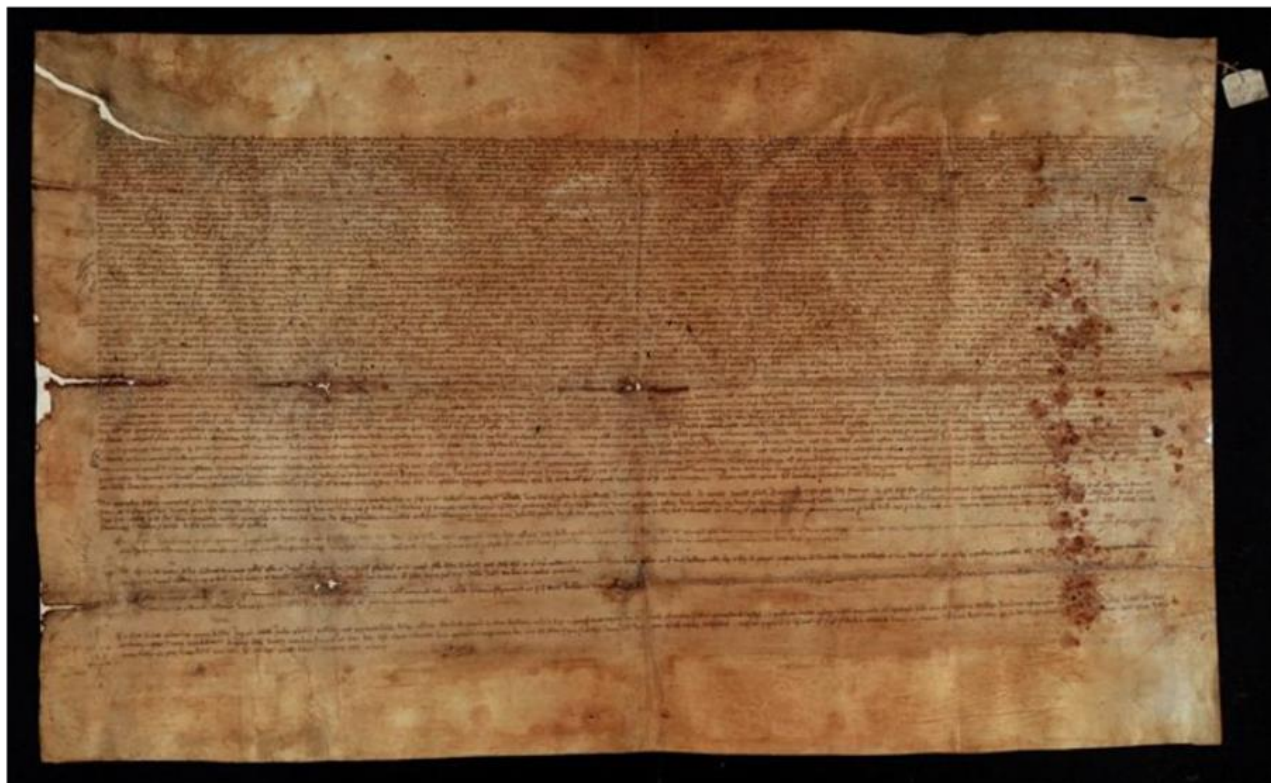
1275 marzo 22, Lione

Gregorio X concede la **protezione apostolica al monastero di S. Spirito della Maiella**, diocesi di Chieti, il quale abbatem proprium non habens, set per priorem solitum gubernari; stabilisce che in esso si osservi la regola di san Benedetto e **conferma tutti i possessi**: il luogo in cui il monastero è ubicato con tutte le sue pertinenze, la chiesa di S. Giorgio di Roccamorice con le decime, le terre, i possedimenti, le vigne e tutte le sue pertinenze; le chiesa di S. Giovanni della Maiella, S. Bartolomeo di Legio, S. Cleto di Musellaro e S. Maria e S. Angelo di Tremonti con le terre, il mulino, la gualchiera, i possedimenti e tutte le pertinenze; le chiese di S. Maria del Morrone, S. Antonino di Campo di Giove, S. Giovanni di Acquasanta, S. Comizio di Acciano, S. Spirito di Isernia, S. Maria di Aielli, **S. Antonio di Ferentino, S. Antonino di Anagni, S. Leonardo di Sgurgola** e S. Francesco di Civita d'Antino, con le terre, i possedimenti e tutte le pertinenze; inoltre, le decime, le terre, i possedimenti, le vigne, i mulini, i boschi, gli orti e i prati nel territorio di Sulmona, Roccamorice e Tocco e altre terre, possedimenti e diritti nelle diocesi di Chieti, Valva, Isernia, Anagni, Ferentino e Sora.

CAELESTINI V PAPAE LITTERAE DE GRATIA

1294 settembre 27, Aquila

Celestino V – a Onofrio, abate del monastero di S. Spirito di Sulmona, diocesi di Valva, ai coabbati, priori e prelati dei monasteri, priorati, chiese, membra e loca soggetti al monastero di S. Spirito e alle loro comunità, collegi e fratres, dell'ordine di san Benedetto – conferma statuta, constitutiones, instituta et ordinamenta dell'ordine; esenta il monastero di S. Spirito di Sulmona e tutte le sue dipendenze da ogni giurisdizione episcopale o abbaziale; scioglie la dipendenza dal capitolo della basilica di S. Pietro di Roma; **conferma i seguenti possedimenti di S. Spirito di Sulmona**: S. Giovanni in Piano, diocesi di Lucera, S. Spirito della Maiella, S. Pietro di Vallebona, S. Spirito di Bucchianico, S. Spirito di Ortona, S. Spirito di Lanciano, S. Eusebio di Roma; S. Maria di Picciano, S. Salvatore di Penne, S. Maria di Collemaggio vicino all'Aquila, S. Spirito di Isernia, S. Maria di Trivento, S. Maria di Agnone, S. Spirito presso Venafrò, S. Spirito di Alife, **S. Antonio di Campagna, S. Antonio di Anagni**, S. Giovanni di Acquasanta, S. Maria di Tremonti, S. Giorgio di Roccamorice e S. Pietro di Roccamontepiano.
Etsi cunctos.



Pietro da Ferentino, arcivescovo di Monreale

INSTRUMENTUM PROCURAE

1296 dicembre 9, Ferentino

Pietro da Ferentino, arcivescovo di Monreale, costituisce procuratore il nipote Nicola Egizio per donare al monastero di S. Antonio due terre e una vigna di proprietà del miles Orlando da Zagarolo, site nel territorio di Ferentino, nei luoghi lu Collecillu, Piscitelli e lu Colle de Martinu, dopo averle permutate con le sue proprietà in Laureta e li Colli dilli Marruni, confinanti con i beni delle chiese dei SS. Giovanni e Paolo e di S. Agata di Ferentino, riservandosene l'usufrutto a vita.

INSTRUMENTUM DONATIONIS

1296 dicembre 18, Ferentino

Nicola Egizio, procuratore e nipote di Pietro, arcivescovo di Monreale, dona inter vivos a fra Sinibaldo, priore del monastero di S. Antonio, due terre e una vigna nel territorio di Ferentino, nelle località lu Collecillu, Piscitelli e Colle de Martinu, riservandosene l'usufrutto a vita.

Pietro da Ferentino, patriarca di Aquileia

Pietro Gera da Ferentino (morì il 19 febbraio 1301 nel castello di Udine)
cfr. Andrea Tilatti - Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 83 (2015)

INSTRUMENTUM DONATIONIS

1299 agosto 8, Ferentino

Pietro da Ferentino, patriarca di Aquileia, dona inter vivos a fra Roberto da Sant'Angelo, priore di S. Antonio, una terra in località Fornelli, nel territorio di Ferentino, confinante con le proprietà del monastero di S. Matteo, riservandosene l'usufrutto per il periodo in cui dimora in Ferentino e apponendo la clausola che entro due anni dalla sua morte gli eredi possano riscattare la terra donata versando ai monaci di S. Antonio la somma di duecento fiorini d'oro.

INSTRUMENTUM DONATIONIS

1299 agosto 8, Ferentino

Pietro da Ferentino, patriarca di Aquileia, dona inter vivos a fra Roberto da Sant'Angelo, priore del monastero di S. Antonio di Ferentino, una terra in località lu Collecillu e un'altra ad Melitum, confinanti con le proprietà delle chiese di S. Angelo e di S. Agata di Ferentino, con riserva dei frutti durante la permanenza a Ferentino.



Denaro di Pietro Gera da Ferentino, Patriarca di Aquileia
Il 23 giugno 1299 fu trasferito da Bonifacio VIII alla sede
patriarcale di Aquileia,

Berardo, vescovo di Ferentino

BERARDI EPISCOPI FERENTINENSIS PRIVILEGIUM

1308 marzo 1, Ferentino

Berardo, vescovo di Ferentino, concede l'indulgenza di quaranta giorni a coloro che visiteranno la chiesa di S. Antonio di Ferentino, dell'ordine morronese, nelle solennità del Signore, nelle feste della beata vergine Maria, degli Apostoli, di san Benedetto, di sant'Antonio e loro ottave, e nelle domeniche di quaresima, confermando le indulgenze accordate da altri presuli.

NICOLAI EPISCOPI ALATRINI PRIVILEGIUM

1308 marzo 7, Ferentino

Nicola, vescovo di Alatri, concede l'indulgenza di quaranta giorni a coloro che visiteranno la chiesa di S. Antonio presso Ferentino, dell'ordine morronese, nelle solennità del Signore, nelle feste della beata vergine Maria, degli Apostoli, di san Benedetto, di san Antonio e loro ottave, e nelle domeniche di quaresima, confermando le indulgenze elargite da altri presuli, previo consenso del vescovo diocesano.

***Berardo, vescovo di Ferentino,
conservatore apostolico dell'ordine di S. Spirito presso Sulmona***

BERARDI EPISCOPI FERENTINENSIS MANDATUM

1317 novembre 11, <Ferentino>

Berardo, vescovo di Ferentino, conservatore apostolico dell'ordine di S. Spirito presso Sulmona,
a istanza del priore e della comunità del monastero di S. Maria di Collemaggio, ordina di pubblicare la scomunica contro alcuni uomini di San Pio, parrocchiani della chiesa di S. Cesidio di Caporciano, i quali avevano defraudato le decime e i redditi dei diritti parrocchiali e legittimamente convocati non si erano presentati.

Nicola da Calvello, abate di Fossanova

INSTRUMENTUM PROCURAE

1319 marzo 25, monastero di Fossanova, in parlatorio (Priverno)

Nicola da Calvello, abate di Fossanova, diocesi di [Terr]acina, e i monaci della comunità, riuniti in capitolo, scelgono il confratello Pietro da Alatri, in qualità di procuratore, per acquistare dei buoi, per vendere al miglior offerente quanto possiedono nella città e nel territorio di Ferentino e in particolare per cedere ai monaci di S. Antonio di Ferentino le terre ad Limitem e in località Piscitelli, per sessanta libbre di denari del senato.

Fra Pietro da Alatri, monaco di Fossanova

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1319 marzo 29, Ferentino

Fra Pietro da Alatri, monaco di Fossanova, procuratore dell'abate Pietro <così, ma s'intenda Nicola> da Calvello e di tutta la comunità, come risulta da un pubblico documento del notaio Duraguerra di Gulferame da Priverno, vende a fra Mansueto da Comino, priore di S. Antonio di Ferentino, alcune terre in località Piscitelli e lu Lemete, nel territorio di Ferentino, al prezzo di sessanta libbre di denari del senato.

GUILLELMI ARCHIDIACONI FOROIULIENSIS SENTENTIA

1320 novembre 9, Frosinone

Guglielmo de Balacto, arcidiacono della diocesi di Fréjus, cappellano del papa, rettore generale della Campagna e Marittima, in seguito alla supplica di Filippo, vescovo di Ferentino, e di fra Tommaso, priore del monastero di S. Antonio di Ferentino, dell'ordine di san Pietro confessore, in data 30 ottobre – il cui testo viene inserito – con la quale le parti lo hanno scelto per dirimere una controversia, si pronuncia contro il detto vescovo, il quale pretendeva la porzione canonica su una casa lasciata in eredità al monastero, che, in virtù dei privilegi di Benedetto XI, Bonifacio VIII e Celestino V, è esente dalla giurisdizione episcopale.

Copia autentica del 1320 novembre 13 [B], Città del Vaticano, Archivio apostolico vaticano, Fondo celestini I, 70.

Regesti: Zanotti, Digestum, –. Zanotti, Archivia, –. Paoli 2004, p. 149 n. 70. Morizio 2008, p. 542 n. 627.

Bibliografia: Morizio 2008, passim.

Fra Pietro da Roma, sottopriore del monastero di S. Antonio di Ferentino, in data 13 novembre 1320, «in domibus episcopalibus», presenta la detta sentenza al vescovo Filippo e ne fa rilevare copia autentica dal notaio Milano di Saraceno da Anagni, notaio per autorità imperiale (S).

Fra Matteo da Salle, abate del monastero di S. Spirito del Morrone presso Sulmona

INSTRUMENTUM PUBLICATIONIS CONSTITUTIONUM ORDINIS SANCTI PETRI CONFESSORIS

1320 maggio 18, Sulmona, monastero di S. Spirito del Morrone

- ***Fra Matteo da Salle, abate del monastero di S. Spirito del Morrone presso Sulmona***, dell'ordine di san Benedetto, diocesi di Valva, e di tutto l'ordine di san Pietro confessore, e il capitolo generale della religione di san Pietro confessore del Morrone – fra Agostino da Castropignano, visitatore dell'ordine ...; ***fra Giovanni de Olivola, priore, fra Pietro da Todi e fra Giovanni da Ferentino, discreti, del monastero di S. Antonio de Campania; fra Angelo da Boiano, priore del luogo di S. Antonino vicino ad Anagni; fra Tommaso de Furca, priore del luogo di S. Leonardo di Sgurgola de Campania*** ... pubblicano alcune constitutiones et ordinationes pro perpetuo et bono statu religionis predicte.

BERARDI EPISCOPI FERENTINENSIS MANDATUM

1317 novembre 11, <Ferentino>

Berardo, vescovo di Ferentino, ***conservatore apostolico dell'ordine di S. Spirito presso Sulmona***, a istanza del priore e della comunità del monastero di S. Maria di Collemaggio, ordina di pubblicare la scomunica contro alcuni uomini di San Pio, parrocchiani della chiesa di S. Cesidio di Caporciano, i quali avevano defraudato le decime e i redditi dei diritti parrocchiali e legittimamente convocati non si erano presentati.

Originale deperdito [*A], già *Archivio del monastero di S. Maria di Collemaggio, «Iura Sancti Caesidii, Caporciani et Sancti Pii. Pro Sancto Pio» (Zanotti, Archivaria, VI.2, p. 644).

Regesti: Zanotti, Digestum, –. Zanotti, Archivaria, VI.2, p. 644. Pansa 1899-1900, p. 248. Morizio 2008, p. 517 n. 558.

Bibliografia: Morizio 2008, passim.

BERARDI EPISCOPI FERENTINENSIS PRIVILEGIUM

1308 marzo 1, Ferentino

Berardo, vescovo di Ferentino, concede l'indulgenza di quaranta giorni a coloro che visiteranno la chiesa di S. Antonio di Ferentino, dell'ordine morrone, nelle solennità del Signore, nelle feste della beata vergine Maria, degli Apostoli, di san Benedetto, di sant'Antonio e loro ottave, e nelle domeniche di quaresima, confermando le indulgenze accordate da altri presuli.

Originale [A], Città del Vaticano, Archivio apostolico vaticano, Fondo celestini I, 37 (SD).

Regesti: Zanotti, *Digestum*, –. Zanotti, *Archivia*, –. Paoli 2004, p. 134 n. 37. Morizio 2008, p. 468 n. 421.

Bibliografia: Morizio 2008, *passim*.

S. ANTONIO DI F ERENTINO

Ubicazione: Lazio, Ferentino (Frosinone).

Diocesi: Frosinone-Veroli-Ferentino.

Intitolazione: Sancti Antonii de Ferentino.

Tipologia: chiesa, eremo, monastero.

Documenti: 16, 18, 19, 39, 215, 222†, 266, 287, 288, 316, 317, 323, 327, 336, 337, 338, 347, 355, 377, 404, 409, 428, 429, 430, 431, 435, 436, 457, 462, 464, 469, 488, 489, 490, 496, 498, 499, 501, 502, 508, 547, 570, 574, 598, 599, 624, 634.

Bibliografia: Morizio 2008, p. 240 n. 34.

ANNULLI FILATELICI

ANNULLO FILATELICO

19 MAGGIO1996

1. Emissione di un francobollo commemorativo di S. Pietro Celestino nel settimo centenario della morte da parte delle Poste Italiane



1. Emissione di un francobollo commemorativo da parte delle Poste Vaticane
2. Medaglia di bronzo commemorativa da parte della Zecca e Poligrafico dello Stato

ANNULLO FILATELICO

Palio di S. Pietro Celestino

Prima edizione

25 maggio 2002



Diametro 40 mm



Diametro 28 mm



Giglio di Ferentino
(altorilievo facciata Martino Filetico)

Celestino V
(affresco chiesa S. Antonio)

Profilo del monastero di S. Antonio
(foto di Nicola Giuseppe Smerilli)

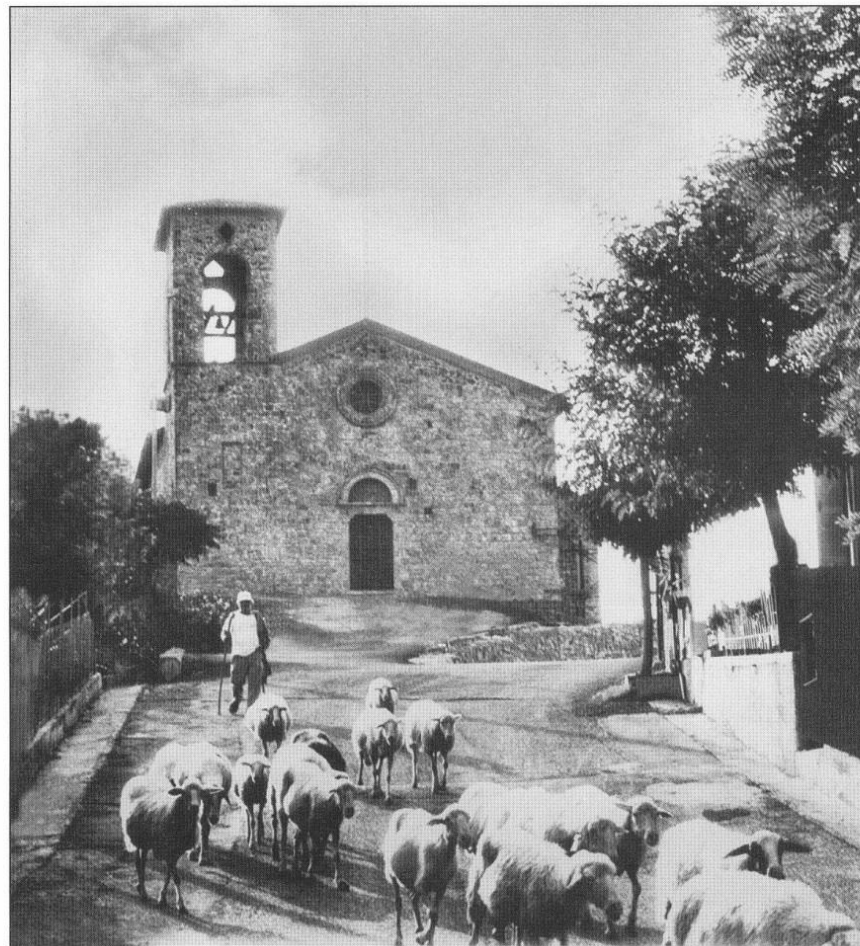
Simbolo di Celestino V
(affresco chiesa S. Antonio)

Simbolo PT



Diametro 35 mm

ANNULLO FILATELICO
FERENTINO 19 MAGGIO 2009



Chiesa di S. Antonio Abate (prima del restauro)



FERENTINO

Memoria Celestiniana

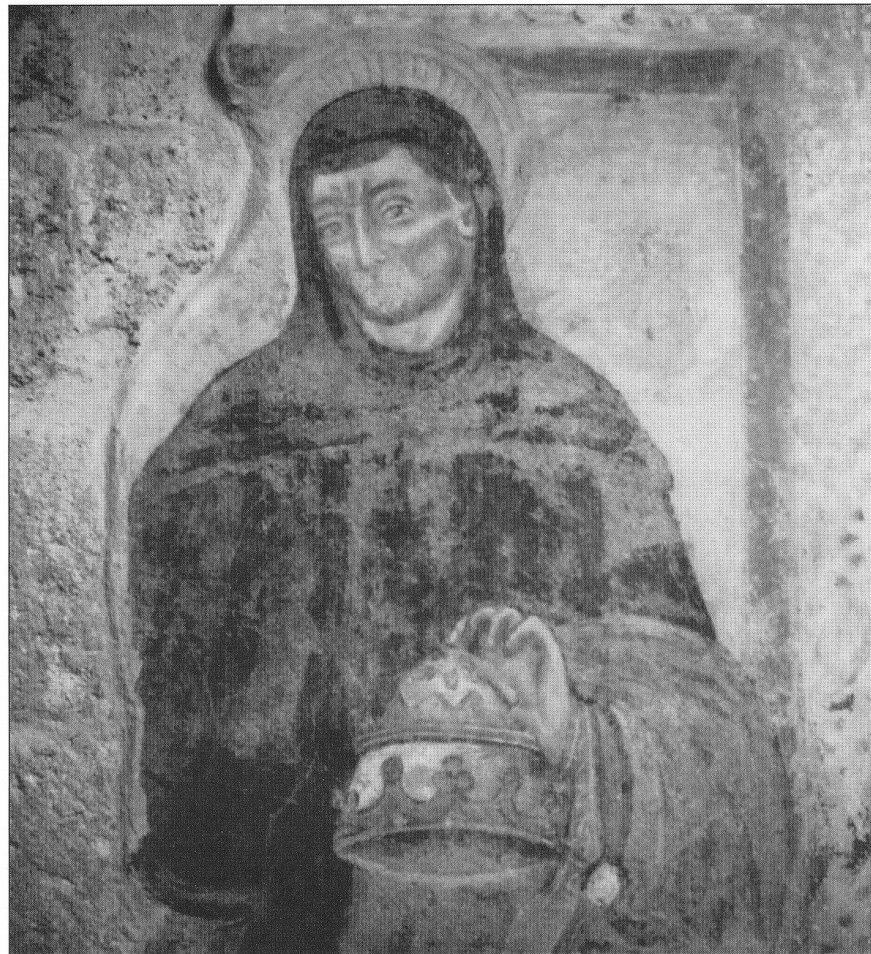


Chiesa di S. Antonio Abate (interno)



FERENTINO

Memoria Celestiniana



Chiesa di S. Antonio Abate (affresco di Papa Celestino V)



FERENTINO

Memoria Celestiniana

Il Labirinto di S. Antonio abate





Marco Di Donato
Studioso avellinese scopritore (10 maggio 2022) del labirinto di S. Antonio abate



Insedimenti templari nel Lazio

Bianca Capone – Loredana Imperio – Enzo Valentini

Italia Templare

Guida agli insediamenti dell'Ordine del Tempio in Italia

Edizioni Mediterranee 2011



Località

Palestrina (nei pressi) (RM)

Titolo: S. Ippolito (chiesa ormai distrutta)

Anagni (bolla di Bonifacio VIII del 20 luglio 1296) ***(FR)***

Casa con orto

Fiuggi (FR)

Titolo: San Lorenzo

Paliano (FR)

Rocca di Paliano

Trevi nel Lazio (FR)

Rocca di Trevi

Cassino (FR)

Precettoria dalla quale dipendeva la chiesa di S. Angelo nei pressi di Ceprano

Ceprano (FR)

Titolo: S. Paterniano

Titolo: S. Egidio

Sabaudia (LT)

Titolo: S. Maria «*de Surriscu*» (della Sorresca)

S. Felice Circeo (LT)

Rocca (torre)

Località

Viterbo

Titolo: S. Maria in Carbonara

Bagnoregio (VT)

Titolo S. Maria in Capita

Canino, Località la Badia (VT)

Rocca dell'Abbadia di Vulci

Marta (VT)

Titolo: S. Maria di Castellaraldo

Sutri (VT)

Titolo: S. Maria del tempio (in epoca templare); S. Giovanni (in epoca giovannita); Madonna del tempio (attualmente)

Tarquinia (VT)

Titolo: S. Matteo

Tarquinia, località Case le Centocelle (VT)

Titolo: Castro di Centocelle (o Cencelle)

Tuscania (VT)

Titolo: S. Savino

Valentano (VT)

Titolo: S. Maria del Tempio

Anagni (FR)

Bonifacio VIII
ANAGNI, 20 luglio 1296

DONAZIONE di Casa con Orto e Casaleno
Siti nella città di Anagni
nella Parrocchia di S. Balbina

411

REGISTRES DE

rino Filimarini de Neapoli Capuano canonicis. Clara pro-
bitatis —.

Ut dictum Matheum in corporalem possessionem predicti
canonicatus inducant.

Dat. ut supra.

1153 (CCLXVI)

Anagni, 20 juillet 1296.

Donatio ordini militie Templi. (fol. 65.)

Dilectis filiis magistro et fratribus ordinis militie Tem-
ppli Jerosolimitani. Ordinis vestri favor —.

Cum in Campanie maritime partibus nullum receptacu-
lum habeant, eis in dono conceduntur domus et ortus seu ca-
salinus juxta ipsam domum, cum pertinentiis que posita sunt
in civitate Anagnina in parrochia Sancte Balbine, ad Roma-
nam ecclesiam pertinentes.

Dat. Anagnie, XIII kal. aug. anno secundo.

411

REGISTRES DE BONIFACE VIII.

412

rino Filimarini de Neapoli Capuano canonicis. Clara pro-
bitatis —.

Ut dictum Matheum in corporalem possessionem predicti
canonicatus inducant.

Dat. ut supra.

1153 (CCLXVI)

Anagni, 20 juillet 1296.

Donatio ordini militie Templi. (fol. 65.)

Dilectis filiis magistro et fratribus ordinis militie Tem-
ppli Jerosolimitani. Ordinis vestri favor —.

Cum in Campanie maritime partibus nullum receptacu-
lum habeant, eis in dono conceduntur domus et ortus seu ca-
salinus juxta ipsam domum, cum pertinentiis que posita sunt
in civitate Anagnina in parrochia Sancte Balbine, ad Roma-
nam ecclesiam pertinentes.

Dat. Anagnie, XIII kal. aug. anno secundo.

1154 (CCLXVII)

Latran, 21 mai 1295.

Dispensatio super defectu ordinum. (fol. 65 v^o.)

Dilecto filio Hugolino subdiacono, priori secularis eccle-
sie Sancti Johannis de Marsiano Perusine diocesis. Ex parte
tua —.

Cum, dictum prioratum canonicis assecutus, se non fecerit
infra annum in presbyterum ordinari, et dicti prioratus red-
ditus per plures annos retinuerit, ei conceditur ut ipsum prio-
ratum licite retinere possit, nec, usque ad quinquennium, ad
susceptionem diaconatus et presbyteratus teneatur.

Dat. Laterani, VIII kal. junii, anno secundo.†

1155 (CCLXVIII)

Anagni, 23 juillet 1296.

Committitur munus inquirendi super scandalis in ecclesia Tho-
losana. (fol. 65 v^o.)

Venerabilibus fratribus Carcassonensi et Biterrensi † epis-
copis. Grave gerimus et molestum —. Dudum siquidem
dilecto filio Arnaldo ecclesie Tholosane preposito, tum
apud sedem apostolicam constituto, vive vocis oraculo
duximus injungendum ut, cum ecclesia predicta que so-
let hactenus titulis clarere conspicuis meritorum, tunc,
prout fidedignis pandebatur affatibus, propter graves et
enormes excessus actusque nefarios quorundam cano-
nicorum ejusdem ecclesie qui dare non metuunt in com-
motionibus pedes suos, erat multiplici nullo diffama-
tionis obducta, et etiam in civitate Tholosana non levis

† Ms. Bitteren.

diffensionis et scandali materia suscitata, religionem in
eadem ecclesia reformaret, corrigendo in illa sollicitis que
correctionis et reformationis videntur officio indigere ac
expedire utiliter honori et statui ecclesie memorate. Cum-
que postmodum prelibatus prepositus ad eandem eccle-
siam rediisset relinens sollicitis ad mandatum nostrum
hujusmodi exequendum, congregato ecclesie predictae
capitulo generali, cui cura sibi ex sui debito prout asser-
itur incumbit officii, universos et singulos ejusdem ca-
pituli tam de mandato predicto quam auctoritate sua ca-
ritative monere ac inducere procuravit, ut ipsi, proprie
saluti et fame ac honori ejusdem ecclesie curiosis et
sollicitis studiis providentes, ad ipsius claustrum eccle-
siae quod inhoneste dimiserant sublata qualibet dilatione
redirent, ac in dormitorio communi jacerent, refectorio
ederent, ut tenerentur, dictique claustrum versus vias
publicas que ab eis quasi continue non sine multa inde-
centia tenebantur aperte, fermare seu claudere non dif-
ferrent, vestes autem dissolutas et religionis honestati
contrarias omnino dimitterent, ac infra septus ecclesie
supradictae, discursibus omissis illicitis, morarentur,
aliasque suam ut convenit regulam observare ac honeste
casteque vivere procurarent; tunc, propter vitam alia-
quorum ex eis nimia dissolutione collapsam ac alia
prava et perversa ipsorum opera, non solum ad vicinas
sed remotas etiam partes jam gravis ejusdem ecclesie
diffamatio pervenisset. Sed licet due fere partes ipsius
capituli ad obedientie bonum suos preparantes animos
seque per devotionis affectum apostolicis beneplacitis
conformantes, monitioni et inductioni sepefati prepositi
paruissent, tamen, sicut ipse prepositus nobis intimare
curavit, Isarnus de Sancto Paulo, Pilusfortis de Rabas-
tensis, Petrus et Pilusfortis de Garuleto, Bellengarius
de Bello affari, Bernardus de Astaraguesio, Bernardus
ejus nepos, Aymericus de Insula, Bertrandus Scotti et
Arnaldus de Cosengis, ecclesie predictae canonici, men-
tes suas ad malum inobedientie obfirmantes et precipitis
voluntatis imitantes arbitrium, a se judicio rationis ex-
cluso, nolentes quoque intelligere ut bene agerent seque
ab illicitis actibus revocarent, monitionibus et inductioni-
bus memorati prepositi acquiescere vel parere contu-
macibus et rebellibus actibus recusarunt, propter quod
idem prepositus in eos et ipsorum singulos excommuni-
cationis sententiam, exigente justitia, promulgavit. At
iidem canonici, perversis actibus intentes proprieque
salutis obliiti, hujusmodi ligati sententia divinis officiis
temere se immiscerunt seque, laicali fulti potentia, in pre-
concepta tueri malitia non desistunt. Quare dictus pre-
positus nobis humiliter supplicavit ut, ne canonicorum
ipsorum detestanda presumptio de sua malitia gloriatur

Cattedrale di Chartres - Labirinto



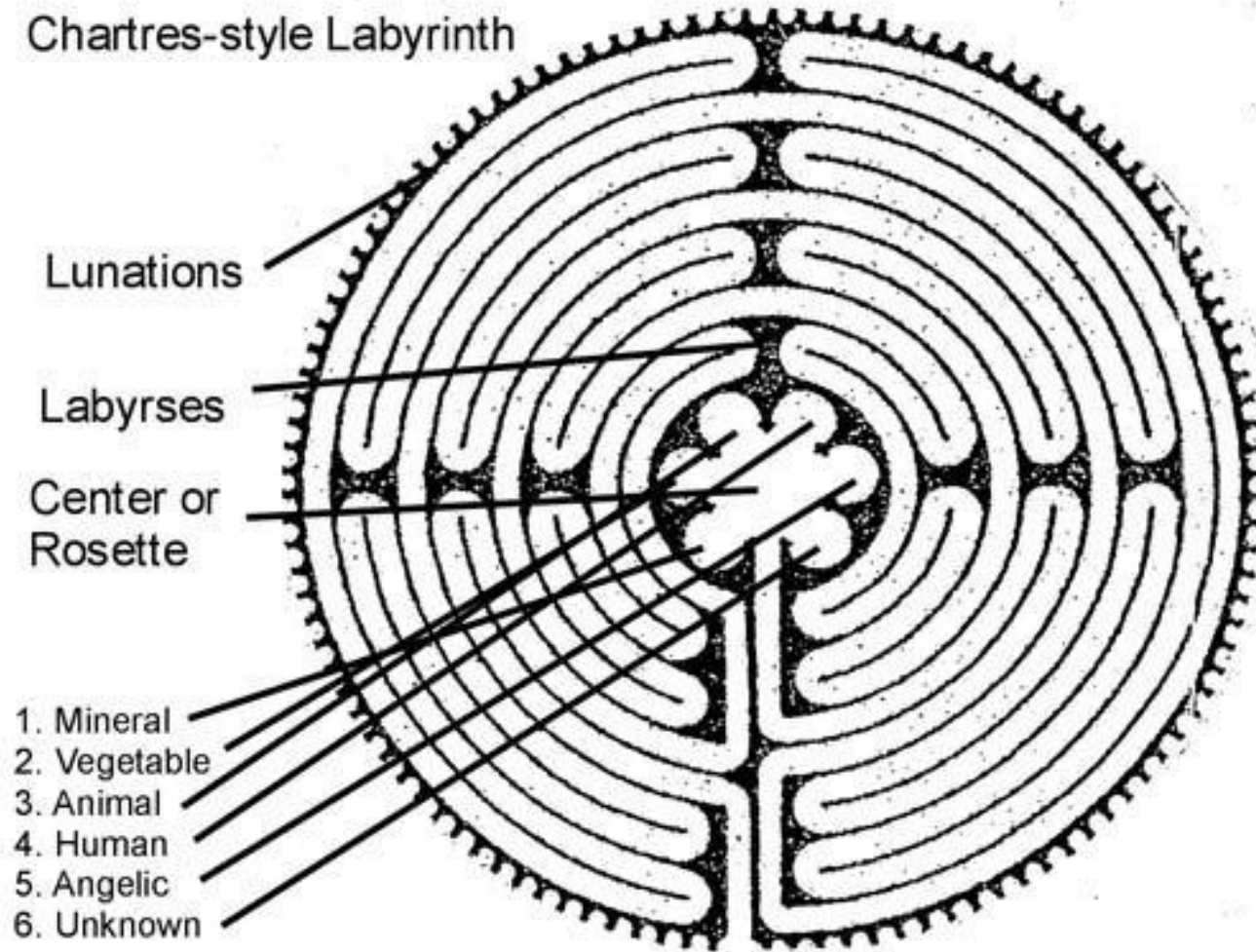
Il labirinto di Chartres, opera del XII secolo, è una figura geometrica circolare inscritta in larghezza sul pavimento della navata centrale. Rappresenta un percorso continuo lungo 261,5 m che va dall'esterno all'interno del cerchio, con una successione di curve e archi di cerchi concentrici. Una delle sue particolarità è che i percorsi, sia dal centro che dal perimetro, presentano la stessa successione di curve e archi.

È un labirinto unicursale con una sola via d'uscita, una sorta di percorso salvifico, motivato dall'anelito alla trascendenza, ed articolato nel discernere il bene e dal male.

Cattedrale di Chartres - Labirinto

Interpretazione

Chartres-style Labyrinth





Ravenna, Basilica di San Vitale, labirinto

Nel pavimento mosaicato della basilica di San Vitale a Ravenna, forse assemblato contestualmente all'edificio (dunque VI sec.), ma probabilmente rimaneggiato fra Quattrocento e Cinquecento.



Lucca, Cattedrale di S. Martino
pilastro del portico (fine del XII-inizi del XIII secolo)



Amiens, cattedrale di Notre-Dame, Labirinto
pavimento della navata centrale
opera di Renaud de Cormont (1288), a forma ottagonale

AmienCathedraLabyrinth.JPG

Creato: 27 settembre 2007

[CC BY-SA 3.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/)



Cristo nel labirinto nell'ex convento di San Francesco ad Alatri
(databile tra il 1300 e il 1420)

la peculiarità è quella di recare l'immagine di Gesù Cristo in luogo del rosone centrale

Cfr.: Biancamaria Valeri

1. *La Confraternita dello Spirito Santo in Ferentino: origine e caratteristiche*, in Quaderni del Centro di Ricerca e Studio sul Movimento dei Disciplinati, n. 21, Perugia, 1981;

2. *Confraternite e Statuti dei disciplinati nei secc. XIII e XVI, Risultanze delle ricerche nelle Diocesi di Ferentino e Anagni*, **estratto** dall'Incontro di studio: “*Apprehendite Disciplinam*” – *Confraternite e statuti dei Disciplinati nei secc. XIII e XVI*, Perugia Monteripido, 29 settembre 1986, Casamari 1987



